

1

Presidente
Direttore

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

COMMISSIONE N. 7	
- 7 GEN 2016	
Prot. 77	172.160.2
Risposto il	Prot.

OGGETTO: OCCUPAZIONE E SUKKINO IN CORSO CIRIE'

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'Interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: "In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "Rassegna Stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che leggendo i quotidiani si apprende che il 31 ottobre 2015 vi è stata una nuova Occupazione in Corso Ciriè 7

Che sono entate nell'edificio dell'ex Istituto Tecnico le famiglie sgomberate dello spazio Neruda (Ex CSE) insieme a nuovi nuclei familiari

Che nei volantini distribuiti nel Quartiere si può leggere: *"Questa mattina in circa 40 famiglie abbiamo deciso di riprenderci questo stabile di Corso Ciriè 7. Una scuola di proprietà del comune lasciata da anni in stato di abbandono, come migliaia di altri edifici in città, all'interno di uno dei quartieri più importanti di Torino: Porta Palazzo.....Noi, famiglie, uomini e donne che abbiamo vissuto sulla nostra pelle la perdita del lavoro, uno sfratto, la perdita della nostra casa ed ancora l'indifferenza e l'arroganza dei rappresentanti del comune e delle assistenti sociali abbiamo però deciso di non rassegnarci. Insieme, abbiamo deciso di non restare in silenzio, di non continuare ad ascoltare passivamente le false promesse e le velate minacce, ma soprattutto abbiamo deciso di non fare calpestare la nostra dignità..... A giugno abbiamo deciso di trovare una soluzione, che oltre a ridarci una casa ci permettesse di riaffermare il nostro diritto a vivere in modo degno. Abbiamo occupato una palazzina in via Bardonecchia 151, diventato lo Spazio Neruda, di proprietà della cassa depositi e prestiti e come molte altre vuota e destinata a rimanere tale. In pochi giorni quello spazio era tornato a vivere e noi a costruire un presente diverso per noi e per i nostri figli. Il comune e la prefettura, gli stessi che dichiarano di non avere risorse e soluzioni per tutti quelli che come noi sono in emergenza abitativa, ma che poi improvvisamente trovano milioni per costruire grattacieli regionali e opere inutili, hanno ordinato ed eseguito lo sgombero. Ma questo non ci ha fermati. Siamo ancora qua. E siamo sempre di più. Non abbiamo ceduto alle minacce, non abbiamo accettato le proposte indegne di dormitori e di dividere le nostre famiglie. Con l'occupazione a scopo abitativo dello stabile di Corso Ciriè 7, vogliamo oltre ad una casa denunciare non solo gli affari speculativi dei privati con la complicità delle amministrazioni pubbliche, ma anche i continui fallimenti delle politiche socio-abitative del Comune..... Invitiamo tutti e tutte a raggiungerci in Corso Ciriè 7..."*

VISTO ANCORA

Che il giorno 24 novembre 2015 sul quotidiano La Stampa nella sezione Specchio si poteva leggere una lettera dal titolo: *"L'occupazione del Baldracco"* che cita: *"Sono nato e cresciuto in corso Ciriè, dove transito quotidianamente. Da fine ottobre ho notato che il vecchio Istituto Baldracco, da tempo dismesso, ha riaperto i battenti, non per iniziativa comunale per aiutare una zona della città degradata, bensì grazie all'azione di collettivi non ben definiti che occupano la scuola abusivamente danneggiando un bene comunale e usufruendo delle utenze tutt'ora allacciate e pagate dai contribuenti. I giornali locali hanno trascurato l'evento per dar riscontro a quanto capitava alla più benestante via Asti. Un atteggiamento sconsolante e demoralizzante per un'area dimenticata, dove i residenti sia italiani che stranieri da tempo integrati lavorano e contribuiscono al bene comune cittadino. Marco N."*

Che il giorno 28 dicembre 2015 sul quotidiano La Stampa nella sezione Specchio si poteva leggere una lettera dal titolo: *"Scuola Baldracco, è nata una nuova area mercatale (abusiva?)"* che cita: *"Dopo la precedente e-mail del 19 novembre mi tocca nuovamente l'ingrato compito di scrivervi per aggiornarvi degli ultimi sviluppi relativi all'occupazione abusiva del complesso scolastico del Baldracco di corso Ciriè. Tra sabato e domenica si è verificato un nuovo e "lieto" evento, ovvero abbiamo avuto un simpatico mercato natalizio proprio ai lati della strada prospiciente la scuola e l'adiacente asilo per ora non ancora occupato. Mi chiedo se l'amministrazione comunale ci stia prendendo in giro o, se dobbiamo essere tutti più buoni, dobbiamo subire passivamente anche quest'ennesimo atto vandalico al patrimonio pubblico. Inoltre posso affermare con triste ironia che con certezza non si è visto un vigile a chiedere se "per caso" gli improvvisati venditori avessero o no una licenza. Di certo posso suggerire all'attuale sindaco di proporre che il mercato degli abusivi di San Pietro in Vincoli venga prolungato sino a corso Principe Oddone, lungo l'asse di corso Ciriè per l'appunto, così da congiungere queste nuove e meravigliose realtà; in questo modo avrà la certezza matematica di perdere il mio voto e di chi potrebbe aiutarlo ad essere rieletto. In questo grottesco scenario porgo i migliori auguri di Buon Natale. M.N. "*

CONSIDERATO

Che ho più volte chiesto al Presidente Durante informazioni sugli occupanti dell'ex scuola per sapere la tipologia di persone, se sono in emergenza abitativa ecc. ma non ho avuto risposta

INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se è a conoscenza della tipologia delle persone che occupano l'ex scuola in Corso Ciriè
2. Se le persone all'interno dell'edificio sono state identificate dal Comune
3. Se le persone occupanti hanno avuto dei contatti con gli assistenti sociali nel periodo dell'occupazione
4. Quanti di loro hanno rifiutato proposte abitative da parte del Comune
5. Quale soluzione hanno deciso la Circoscrizione 7 e il Comune per questa Occupazione abusiva
6. Il Sukkino di cui parla il cittadino nelle lettere a Specchio, e riproposto in più giornate, era regolare?
7. Se il Sukkino non era autorizzato perché nessuno è intervenuto a impedirlo?

Torino, 5 gennaio 2015

Patrizia ALESSI

